

costo, ad una spedizione, la quale, con una meta così alta, si proponesse di aumentare il grande patrimonio delle scienze geografiche e geologiche ed onorasse la grande patria italiana.

II.

L'*ELEPHAS ANTIQUUS* FAUC. E IL *RHINOCEROS MERCKI* JÄG. IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Comunicazione del socio prof. EDUARDO FLORES

Nell'ultimo fascicolo della Rivista italiana di Paleontologia, nel fare la recensione di una memoria del dott. Giuseppe de Stefano⁽¹⁾ misi in dubbio la coesistenza dell'*Elephas meridionalis* Nesti e del *Rhinoceros Mercki* Jäg. in terreni postpliocenici di Reggio di Calabria e facevo l'ipotesi che si trattasse invece di *El. antiquus* Falc.

Recatomi nello scorso mese a Reggio, il dottor de Stefano mi mostrò i denti bellissimi di *Rh. Mercki* e un frammento di molare di *Elephas* e gentilmente mise questo a mia disposizione. Non appena lo vidi mi convinsi pienamente circa il dubbio espresso e riferii il frammento all'*El. antiquus*. Le tre lamine che si conservano hanno tutti i caratteri di quelle dell'*Elephas antiquus*, sono cioè leggermente increspate, con una notevole tendenza alla forma caratteristica di losanga e con lo smalto molto più sottile e crespo di quello dell'*Elephas meridionalis*. Dal riscontro poi fatto a Napoli tra il frammento calabrese e i bei denti di *Elephas antiquus* della valle del Liri, di Chieti e di Gioia del Colle vien distrutto ogni dubbio. Non bisogna ammettere quindi, la problematica contemporaneità del *Rh. Mercki* e dell'*Elephas meridionalis* ma aggiungere alla numerosa serie di giacimenti che diedero avanzi associati delle suddette specie anche i lembi quaternari dei dintorni di Reggio di Calabria.

Bologna, R. Scuola normale « L. Bassi » Settembre 1900.

(¹) De Stefano G. L'*Elephas meridionalis* e il *Rhinoceros Mercki* nel quaternario calabrese. (Boll. S. geol. it., vol. XVIII, pag. 421, 1900)